

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso in italiano	Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo <i>adeguamento di: Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti (1424588.)</i>
Nome del corso in inglese	Clinical psychology and interventions in social and developmental contexts
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D31
Data di approvazione della struttura didattica	26/10/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/04/2016 - 28/09/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi Umanistici
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV lo studente deve acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accede alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un TPV, interno ai corsi di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. L'articolazione specifica di tali attività formative professionalizzanti è definita dai regolamenti didattici d'ateneo dei corsi di studio afferenti alla classe L-24 e concerne le attività di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto ministeriale adottato ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
 - la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
 - la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
 - la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
 - la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
 - la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
 - una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
- I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di laurea magistrale in Psicologia Dinamica, Clinica e di Comunità, proposto con la stessa denominazione, appartiene alla facoltà di Lettere e Filosofia. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 9 corsi di laurea e 9 corsi di laurea specialistica. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 9 corsi di laurea e 9 lauree magistrali.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea, già nella prima formulazione, l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e conseguentemente al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 28/07/2022 alle ore 17.30, on line sulla piattaforma Teams, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studi in PSICOLOGIA e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento a livello Nazionale.

All'incontro erano presenti:
per il Corso di Studi

- la Coordinatrice del CdL Magistrale in Psicologia, Coordinatrice della Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche e la Rappresentate dei due Cds presso la CPA nonché membro del GRIE Magistrale

per le organizzazioni rappresentative

- i Membri dell'Assemblea della CPA (Consulta Psicologia Accademica) integrata dai Coordinatori di CDS triennali e magistrali dei Cds in Psicologia italiani.
- il Presidente dell'Associazione AIP (Associazione Italiana di Psicologia)

L'incontro di consultazione è stato indetto dalla CPA per discutere dei 3 decreti ministeriali sulle specifiche disposizioni transitorie per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo:

- decreto 554 del 06/06/2022 (<https://www.mur.gov.it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-554-del-06-06-2022>) volto al superamento dell'Abilitazione all'esercizio della professione così come fin d'ora in essere, istituendo l'Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo previo superamento di una prova orale concernente le attività svolte durante il medesimo tirocinio professionale nonché gli aspetti di legislazione e deontologia professionale.

- decreto 567 del 20/06/2022 (<https://www.mur.gov.it/atti-e-normativa/decreto-interministeriale-n-567-del-20-06-2022>) volto alla trasformazione delle attività di tirocinio fin d'ora in essere, istituendo il Tirocinio Pratico valutativo (TPV) corrispondente a 30 crediti formativi universitari svolte in contesti operativi presso qualificati enti esterni convenzionati con le università e una prova pratica valutativa finale.

- decreto 654 del 05/07/2022 (<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/202207/Decreto%20Interministeriale%20n.%20654%20del%205-7%202022.pdf>) volto ad istituire, oltre a quanto summenzionato, l'adeguamento della disciplina della classe LM-51 e L-24, l'adeguamento dei regolamenti didattici di Ateneo e passaggio ai nuovi percorsi formativi. Tale adeguamento, deve avvenire entro un anno a decorrere dal D. Interm. n. 654 del 05-07-2022.

Durante l'incontro è stato discusso ed approvato il documento del Gruppo di Lavoro CPA-CNOP-AIP (Consulta della Psicologia - Consiglio Nazionale dell'ordine degli Psicologi - Associazione Italiana di Psicologia) sull'applicazione dei decreti ministeriali sulle lauree abilitanti.

Tale documento (reperibile al link: <https://aipass.org/en/note-sullapplicazione-delle-norme-sulle-lauree-abilitanti-psicologia>) dà indicazioni molto dettagliate sui vari articoli dei tre decreti; nello specifico una sintesi di alcuni punti chiave è proposta di seguito:

- Per quanto concerne i laureati che attualmente stanno effettuando il tirocinio, annuale, per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 queste sessioni varranno sempre - con le stesse regole di ammissione ai sensi del DPR 328/2001 - per chi, avendo finito il tirocinio alla data del decreto, non fa o non supera l'esame di stato per 5 anni. Per gli altri laureati, che alla data del 6 giugno non avevano ancora concluso il tirocinio, si comincia ad applicare il decreto 567 col tirocinio di 750 ore.
- I laureati attuali dovranno adeguarsi allo svolgimento del TPV regolamentato dall'art. 2 comma 1 del decreto 567/2022
- Il Tirocinio pratico-valutativo: 1 credito TPV da acquisire nella triennale (10 CFU di tirocinio), esclusa la fase transitoria, saranno obbligatori per potersi iscrivere alla magistrale, con esclusione della fase transitoria.
- Fino a 6 CFU, si potranno NON svolgere in enti esterni, fermo restando, che il suo contenuto rimane invariato.
- Il tempo di svolgimento delle 750 ore di TPV dovranno essere svolte nei tempi compatibilmente con le richieste della struttura, i suoi orari, la disponibilità dei tutor, nonché con l'organizzazione dei corsi di studio e con la necessità di garantire adeguati livelli qualitativi dell'esperienza di tirocinio
- La formazione degli studenti che svolgono le attività di TPV e la valutazione delle stesse è affidata a professionisti/docenti-tutor, iscritti all'Ordine professionale da almeno tre anni, le cui attività formative e valutative si svolgono in base a quanto previsto per la didattica tutoriale dai regolamenti didattici dei corsi di studio". Per docenti si intende anche i docenti a contratto che rientrano tra i docenti universitari anche se non di ruolo. Purché iscritti all'ordine.
- Le attività di tirocinio si intenderanno superate con un' idoneità (senza attribuzione di voto).

Durante l'incontro ogni punto è stato ampiamente discusso e molti sono stati gli interventi dei coordinatori dei diversi Cds sia triennali che magistrali per avere chiarimenti e delucidazioni in merito ai vari articoli dei decreti e la loro applicazione. I membri dell'esecutivo CPA e il presidente dell'AIP hanno fornito risposte esaurienti e chiarito tutti i dubbi.

La partecipazione a tale riunione a livello nazionale ha consentito ai responsabili del CdL Magistrale in Psicologia di avere nuovi e sempre più chiari elementi per poter procedere all'adeguamento della attuale laurea Magistrale in Psicologia in una laurea Abilitante.

Si allega il verbale n.1 del 28/07/2022 "Incontro referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento a livello Nazionale".

Il giorno 28/09/2022 alle ore 15.00, on line sulla piattaforma Teams, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studi in PSICOLOGIA e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento a livello Locale.

All'incontro erano presenti:

per il Corso di Studi

- la Coordinatrice e i membri del GRIE ed una docente del CdS magistrale con ruolo di verbalizzatrice.

per le organizzazioni rappresentative

- Per l'Ordine degli Psicologi della Regione Campania: il Presidente dell'Ordine, ed un membro della commissione Università dell'Ordine.

Il presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania prende atto della formulazione della proposta di cambio Ordinamento e Regolamento dell'attuale Magistrale LM-51 in Psicologia, nella nuova Laurea Abilitante dal titolo Psicologia Clinica e dei contesti di intervento. Nel farlo condivide e sottolinea il vantaggio che deriva dall'aver proposto un primo anno comune, come base condivisa di partenza. Ciò garantisce infatti l'acquisizione di quelle competenze necessarie e imprescindibili per creare un profilo di psicologo orientato al lavoro tra committenza e utenza, soprattutto in riferimento ai cd. ambiti emergenti che pur risentono dei rapidi mutamenti a cui la nostra professione va incontro complice le fasi peri e post pandemia. La successiva articolazione in tre curricula rende poi spendibile tale linea di indirizzo, valorizzando le risorse e gli interessi di ciascuno affinché risultino un valore aggiunto nella oramai pluralità dei contesti che richiedono l'intervento di un professionista della salute quale è oggi lo psicologo.

Al tempo stesso il presidente esprime particolare apprezzamento per le già previste attività di tirocinio atte a garantire l'approfondimento di tematiche etiche e deontologiche.

Nessuna professione, continua il presidente, può infatti esimersi dal coltivare una cultura della responsabilità del proprio agire professionale che si traduce nello sviluppo di una forma mentis indispensabile ai professionisti per affrontare, a livello sia teorico sia pratico, le complessità derivanti dall'agire psicologico nei variegati contesti di intervento che sempre più coinvolgono altre professionalità.

A valle della riunione si è deciso di istituire un Comitato di Indirizzo in cui coinvolgere i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, degli enti di ricerca e delle imprese maggiormente interessati. Tale Comitato, attualmente in corso di costituzione, prevede la partecipazione di es. esperti internazionali, rappresentanti del mondo accademico, rappresentanti di industrie/compagnie attive sul territorio e con un diretto interesse verso le tematiche coperte dal corso di laurea Magistrale Abilitante LM-51.

Il Comitato si riunirà periodicamente (di norma almeno una volta all'anno) per indirizzare e valutare la coerenza del percorso formativo con quanto programmato in precedenza e verificarne la rispondenza alle necessità del mondo del lavoro

Si allega il verbale n.1 del 28/09/2022 "Incontro referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento a livello Locale".

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale abilitante in Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo (LM-51), coerentemente con le indicazioni introdotte dal D.M. del 16 Marzo 2007 e successivamente integrati dalla legge 8 novembre 2021, n. 163, recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" e dai decreti 567 del 20/06/2022 e 654 del 05/07/2022 è finalizzato alla formazione di uno Psicologo abilitato all'esercizio della professione. L'impostazione culturale e didattica del Corso di Laurea mira a sviluppare nello studente una competenza psicologica in grado di considerare l'interfaccia tra i processi psichici, i sistemi relazionali ed il contesto sociale e a fornire, dunque, conoscenze teoriche, competenze metodologiche e abilità tecniche che permettano un uso consapevole e competente della relazione tra committenza, psicologo e utenza, nei processi di valutazione e diagnosi, così come nella progettazione di interventi di consultazione, prevenzione, riabilitazione, promozione della salute e del benessere.

Il Piano degli Studi si articola per tutti gli studenti in quattro principali aree di apprendimento connesse ai quattro ambiti disciplinari della psicologia che contribuiscono a formare la professionalità dello Psicologo declinate sia in ragione dei saperi disciplinari, che nei metodi e nelle tecniche necessarie per l'implementazione dell'intervento psicologico clinico. Nel rispetto di questa filosofia generale, lo studente, alla fine del primo anno, è invitato a scegliere, in ragione delle proprie vocazioni ed interessi, uno tra quattro curricula che articolano l'offerta formativa nei termini di un approfondimento e declinazione contestuale delle metodologie e tecniche dell'intervento psicologico.

Nel curriculum 1, particolare attenzione è riservata all'interpretazione delle problematiche psicologiche e del bisogno di salute di individui, famiglie, gruppi e istituzioni nell'ambito di contesti clinici e di salute, sanitari, anche ospedalieri e delle cure primarie. Il curriculum forma alla progettazione e realizzazione di interventi di promozione della salute psicologica, nello sviluppo di metodi e tecniche per la prevenzione e la cura del disagio psichico e delle condizioni di psicopatologia.

Nel curriculum 2, l'obiettivo formativo specifico è quello di fornire allo studente strumenti teorico-pratici per operare nell'ambito dei contesti della educazione e della formazione, che in una accezione ampia riguardano in primis il contesto scolastico ma anche la famiglia, le comunità per minori, nonché associazioni e istituzioni rivolte a promuovere il benessere nel corso dei cambiamenti che accompagnano gli individui nel corso del ciclo di vita. Lo studente avrà la possibilità di familiarizzare con argomenti diversi che esemplifichino le molteplici competenze richieste per lavorare nell'ambito. Gli insegnamenti del curriculum verteranno sui seguenti temi: meccanismi cognitivi implicati nei processi di apprendimento, la memoria, il rapporto tra apprendimento e tecnologia, la vita nelle classi con particolare riferimento alle nozioni di clima scolastico e inclusione, traiettorie di sviluppo tipico e atipico, il disagio giovanile, condotte devianti in infanzia e in adolescenza, il rapporto scuola-territorio, le scelte di vita e vocazionali, la gestione del cambiamento nel corso del ciclo di vita. Particolare attenzione verrà data alla traslazione dei principi teorici in modelli di intervento e alla valutazione di efficacia degli interventi stessi.

Nel curriculum 3, particolare attenzione è riservata alle crescenti sfide sociali e al loro impatto sulla salute delle istituzioni, delle organizzazioni e delle comunità sia reali che virtuali. Il curriculum fornisce una formazione volta all'acquisizione delle competenze professionali indispensabili per l'intervento psicologico inteso come presidio di promozione della salute e della cura nei contesti lavorativi e territoriali: comunità locali, organizzazioni, scuole, aziende sanitarie, terzo settore e specifiche istituzioni. Il percorso proposto si pone l'obiettivo di formare uno psicologo che si muova agilmente tra la dimensione individuale e sociale, in modo da promuovere salute e benessere in contesti differenti, essendo capace di cogliere i bisogni e le risorse del singolo e del gruppo, utilizzando metodologie di intervento e metodi appropriati e integrati nei diversi contesti. Gli studenti acquisiranno competenze specifiche per l'analisi, l'intervento e la valutazione delle dinamiche di gruppo, delle organizzazioni e delle comunità reali e virtuali all'interno di sistemi e sottosistemi sociali e istituzionali; approfondiranno i processi comunicativi, le dinamiche psico-sociali complesse di team-working, decision making e gestione e definizione di obiettivi organizzativi, e le principali dimensioni dell'Human Resource Management. Acquisiranno inoltre, competenze relative agli elementi di teoria della tecnica che guidano la costruzione e la conduzione di un colloquio clinico psicodinamico individuale e di gruppo in specifici ambiti istituzionali, nonché capacità di implementazione di piani di benessere attraverso la pianificazione di interventi e la costruzione di ambienti formativi che si avvarranno delle nuove tecnologie.

Nel curriculum 4, l'obiettivo formativo specifico è quello di fornire metodologie per la diagnosi e la valutazione psicodinamica dei disturbi psichici a fini preventivi, terapeutici, formativi e riabilitativi che siano evidence based (ossia basate su metodi rigorosi e avanzati di assessment per la verifica empirica della loro validità ed efficacia) e strettamente connesse al fruttuoso orizzonte aperto dalle neuroscienze contemporanee.

Il Percorso di studi prevede, inoltre, lo svolgimento di Attività di Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) consistente in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. I contesti di tirocinio potranno essere scelti dallo studente anche in ragione dei propri interessi e in modo coerente con gli obiettivi formativi del curriculum.

Il corso si muove in modo coerente con gli standard di certificazione EuroPsy (www.inpa-europsy.it), il cui ottenimento è subordinato all'integrazione di 750 ore di tirocinio da svolgere post-laurea.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

In base al Decreto Ministeriale n. 133/2021 sulla Flessibilità dei corsi di studio sono stati inseriti settori di area MPSI tra le attività integrative. In regolamento saranno attivati 18cfu di area MPSI. Tale scelta è dettata dalla necessità di formare un profilo professionale di Psicologo, abilitato all'esercizio della professione, in grado di intervenire nella varietà di contesti in cui si sviluppa una domanda di competenza psicologica, profilo coerente con la recente normativa sulle lauree abilitanti (legge 8 novembre 2021, n. 163, recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" e i successivi decreti attuativi 567 del 20/06/2022 e 654 del 05/07/2022).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureandi devono dimostrare una preparazione teorica approfondita nei quattro ambiti disciplinari della psicologia, in particolare aver compreso i principali modelli dell'intervento in ambito psicologico e psicologico clinico (declinati nel contesto relativo al proprio curriculum). I laureandi devono essere capaci, inoltre, di adottare metodologie, di ricerca avanzata adoperando strumenti e tecniche di analisi dei dati propri degli ambiti disciplinari specialistici in modo pertinente alla problematica trattata. Gli studenti devono dimostrare le abilità di raccolta, gestione e interpretazione delle informazioni provenienti dall'applicazione degli strumenti di valutazione, da colloqui clinici e da metodi di osservazione; nonché la capacità di ideazione, progettazione, attuazione e verifica di interventi psicologici. Tali obiettivi sono perseguiti sia attraverso le lezioni frontali che attraverso i diversi saperi teorici e metodologici implicati, sia attraverso attività di esercitazione in aula e di Tirocinio Pratico Valutativo. Le Conoscenze sono verificate in prove di esame orale e/o scritto, le capacità di comprensione sono verificate attraverso il continuo monitoraggio dell'esperienza durante le attività di Tirocinio Pratico Valutativo, attraverso alcune prove pratiche di costruzione e/o interpretazione di strumenti di valutazione psicologica e/o attraverso la stesura di resoconti di analisi dei casi e delle metodologie di intervento implicate.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le competenze associate alla figura professionale del laureato in Psicologia clinica e degli interventi educativi e sociali sono:

- Capacità di pianificazione e conduzione di una valutazione psicodiagnostica nel ciclo di vita
- Capacità di applicazione di tecniche di osservazione diretta e indiretta del comportamento dell'individuo, anche nei contesti familiare, scolastico, sociale e lavorativo.
- Capacità di interpretazione dei risultati di test, questionari e self-report, confrontandoli criticamente con i risultati della ricerca di base e applicata che consenta al professionista di modificare gli strumenti o svilupparne di nuovi in funzione di specifiche esigenze cliniche
- Capacità di svolgere una consulenza psicologica, con analisi della domanda nello specifico contesto di consulenza psicologica (individuale, familiare, gruppale, istituzionale)
- Comprensione del funzionamento delle organizzazioni sociali, sanitarie e educative, ai fini della conduzione di interventi di promozione della salute e del

benessere psicologico in contesti assistenziali, di cure primarie, ospedalieri e di comunità.

Anche in questo caso, accanto alle competenze complessive, verranno sviluppate competenze specifiche potenziate nei differenti curricula:

Curriculum 1

- Comprensione e interpretazione delle problematiche psicologiche e del bisogno di salute di individui, famiglie, gruppi e istituzioni nell'ambito di contesti clinici e della salute,
- Competenze legate alla progettazione e realizzazione di interventi di promozione della salute psicologica
- Competenze legate alla prevenzione e al trattamento del disagio psichico e delle condizioni di psicopatologia
- Conoscenza approfondita dei modelli della psicologia e clinica e della psicologia della salute

Curriculum 2

- Comprensione approfondita delle traiettorie di sviluppo tipiche e atipiche e dei conseguenti programmi di intervento
- Competenze in progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione nell'area della psicologia dello sviluppo e dell'educazione e della psicologia dell'apprendimento e della memoria
- Competenze legate alla progettazione e realizzazione di interventi di promozione del clima scolastico, dell'inclusione e di prevenzione del disagio giovanile
- Competenze innovative in ambito educativo e formativo
- Conoscenza approfondita e critica dei processi di orientamento alla scelta e di costruzione dell'identità vocazionale
- Capacità di ideazione, realizzazione e valutazione di interventi di orientamento nei contesti educativi

Curriculum 3

- Competenze nell'analisi dei contesti gruppal, istituzionali, delle comunità e delle organizzazioni
- Competenze nella conduzione di colloqui nei diversi ambiti e gestione dei gruppi
- Competenze nelle gestione dei gruppi attraverso adeguati processi comunicativi in contesti istituzionali, organizzativi e di comunità, sia virtuali che reali
- Competenze nella progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione nell'area della psicologia del lavoro, delle organizzazioni e di comunità
- Competenze nella conduzione di interventi gruppal psicosociali, di avvio/facilitazione dei gruppi.
- Competenze nella conduzione di interventi innovativi, in presenza e on line, per la promozione e prevenzione della salute psicologica rivolti alle comunità e alle sue organizzazioni (es. scuola, aziende sanitarie, enti del terzo settore e altre istituzioni locali ecc.)
- Capacità di favorire il coinvolgimento dei cittadini, utenti, nella definizione dei bisogni di salute e nella loro elaborazione, anche attraverso strategie di comunicazione adeguate

Curriculum 4

- Competenze legate ai metodi e alle procedure per la valutazione psicodinamica della psicopatologia
- Competenze legate alla progettazione e realizzazione di interventi psicodinamici di prevenzione e trattamento del disagio psichico e della psicopatologia
- Competenze nella valutazione delle basi neuro-funzionali dei disturbi psichici
- Competenze nella progettazione di interventi riabilitativi neuro-funzionali
- Competenze legate all'utilizzazione di tecnologie innovative per la valutazione psicologica e l'intervento
- Competenze avanzate e multidimensionali su diagnosi e intervento per operare in aziende sanitarie pubbliche e private, nelle organizzazioni e nelle istituzioni di cura, riabilitazione e assistenza alla persona
- Competenze nella progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche nell'ambito della psicologia dinamica e delle neuroscienze clinico-sperimentali e sull'uso di tecnologie innovative

In ciascuno dei quattro curricula, la capacità di applicare conoscenze e comprensione è verificata sia durante le prove di esame orale e/o scritto, stimolando l'esemplificazione e la capacità di progettazione, sia attraverso prove pratiche individuali e di gruppo durante le attività didattiche partecipate.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere acquisito pensiero critico e senso della complessità, oltre alle competenze di valutazione clinica e diagnostica dei processi di funzionamento psichico, della personalità, delle relazioni interpersonali, delle dinamiche di gruppo, organizzative e istituzionali, nonché dei bisogni di comunità. Devono aver acquisito, inoltre, competenze di analisi del contesto, di predisposizione di interventi professionali teoricamente fondati e basati sulle evidenze, di costruzione di criteri di monitoraggio e verifica del processo e degli esiti degli interventi tali da permettere una piena assunzione di responsabilità dell'azione professionale, dimostrare, inoltre, la capacità di risolvere problemi tipici della professione e questioni di etica e deontologia professionale. Il laureato deve poter esercitare la propria professionalità in totale autonomia, padroneggiando gli atti tipici della professione di psicologo come definita ai sensi dell'articolo della legge 18 febbraio 1989, n. 56, agendo nei diversi contesti diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità. Tali competenze sono promosse e monitorate attraverso modalità e strumenti didattici quali: le prove di esame, il monitoraggio del percorso di Tirocinio Pratico Valutativo, la partecipazione a gruppi di riflessione, lo studio di casi, la stesura di resoconti sulle esperienze formative e le esperienze di tirocinio, la partecipazione a processi di ricerca, la prova pratica valutativa, la stesura della tesi e la prova di laurea finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve aver sviluppato capacità di comprensione e gestione della relazione tra psicologo, utente e contesto in cui si colloca l'intervento al fine di poter tarare sé stesso come strumento della relazione di intervento, acquisendo la capacità di pensare e non agire le emozioni in gioco nella relazione clinica e nella relazione con i contesti di intervento, per trasformarle in risorse di senso condivise. Il laureato deve aver, inoltre, acquisito le competenze necessarie ad esercitare una funzione restitutiva ai suoi interlocutori di quanto compreso nelle fasi di valutazione e di conduzione dell'intervento: deve acquisire le principali tecniche comunicative utili a promuovere un'evoluzione della relazione clinica, deve essere capace di differenziare il tipo di comunicazione in ragione della tipologia di utenza, deve essere capace di formulare in modo chiaro e privo di ambiguità una proposta di intervento, deve essere in grado di interpretare e restituire i risultati di strumenti psicometrici e deve essere in grado di redigere relazioni conclusive degli esiti e dei processi di valutazione e degli interventi e deve saper collaborare produttivamente in un gruppo interdisciplinare. Il laureato deve essere, inoltre in grado di redigere un report in cui siano riportati le procedure e i risultati di una ricerca. Tali abilità comunicative, strategiche per la costruzione del ruolo professionale di psicologo, sono conseguite attraverso l'utilizzo di specifici strumenti didattici atti a verificare i risultati attesi: esemplificazioni, tecniche di role playing, la partecipazione a gruppi di riflessione sul percorso del Tirocinio Pratico Valutativo, la costruzione e la discussione di resoconti di casi e/o esperienze di gruppo, la costruzione di resoconti di osservazione, la lettura la partecipazione a simulate della relazione clinica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Attraverso la continua connessione, proposta dal corso di studi, tra modelli teorici, metodologia e tecnica dell'intervento, che si sostanzia nell'alternanza tra un'offerta didattica di insegnamenti ed in una ampia offerta di contesti per lo svolgimento del Tirocinio Pratico valutativo, i laureati possono sviluppare una capacità riflessiva di apprendimento dall'esperienza. Il CDS, attraverso l'offerta di gruppi formativi esperienziali, promuove una continua azione di sviluppo e monitoraggio dei processi di apprendimento in corso. La capacità riflessiva è propria del ruolo professionale di psicologo ed è necessaria, sia per una partecipazione consapevole e competente alla relazione di intervento, sia per integrare le diverse conoscenze acquisite in modo da calare l'azione professionale in contesti diversi in modo congruo e mirato con le problematiche proposte dalla committenza. Il laureato, inoltre, deve aver sviluppato la capacità di approfondire, anche in un'ottica interdisciplinare, la letteratura ed i documenti (per esempio normativi) utili a conoscere le principali caratteristiche di un contesto in cui intende intervenire. La osservazione, partecipazione e simulazione di prassi professionali, le somministrazioni di test, le esercitazioni cliniche, la produzione di elaborati e rassegne della letteratura, il percorso di Tirocinio Pratico Valutativo con la sua attività di supervisione favoriscono lo sviluppo della motivazione all'apprendimento autonomo. Il confronto periodico con i docenti, i tutor e i colleghi permettono di verificare l'efficacia del proprio metodo di apprendimento e di risolverne le eventuali difficoltà.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

E' previsto un numero di accessi programmato (Legge 164/99 art. 2), ritenuto necessario per garantire un contesto adeguato di attività didattica interattiva; di tirocini professionalizzanti interni ed esterni, di attività di confronto e di sperimentazione concreta con il mondo professionale. Tale criterio è coerente

con il progetto formativo complessivo elaborato dalla Consulta di Psicologia accademica, nonché con gli standard della certificazione Europsey (il cui ottenimento è subordinato all'integrazione di 750 ore di tirocinio da svolgere post-laurea). L'ammissione al corso di laurea magistrale sarà pertanto, regolamentata da apposito bando.

Requisiti per l'accesso:

- Laurea o di Diploma Universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo;
- aver acquisito, almeno 88 crediti formativi in settori disciplinari di Psicologia (M-PSI) tra cui minimo 6 CFU in almeno 6 dei seguenti settori scientifico disciplinari: M-PSI/01 - M-PSI/02 - M-PSI/03 - M-PSI/04 - M-PSI/05 - M-PSI/06 - M-PSI/07 - M-PSI/08;
- aver acquisito 10 cfu di Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV).

Si specifica che: "In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di cui al comma 6 art.2 del DI 654/2022, i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale." (rif.: comma 7 art.2 del DI 654/2022).

In relazione alla capacità di utilizzare correttamente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari, lo studente dovrà avere conoscenza della lingua inglese o di altra lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, almeno di livello B2 secondo il Common European Framework of Reference for Languages. Il Regolamento didattico determinerà le modalità di accertamento del su citato livello di conoscenza della lingua.

La verifica della preparazione personale e della conoscenza della lingua inglese avverranno a seguito di una procedura concorsuale basata sulla valutazione del precedente curriculum degli studi. Questa forma di accesso programmato è prevista in dettaglio dal regolamento didattico del corso di studio che disciplina i criteri per la valutazione del percorso.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per accedere alla prova finale, lo studente del corso di Laurea Magistrale in psicologia, dovrà avere conseguito il giudizio di idoneità all'attività di Tirocinio Pratico Valutativo pari a 30 CFU di attività formative professionalizzanti condotte nell'intero percorso formativo (10 CFU per la triennale e 20 per la magistrale).

L'esame finale, quindi, prevede il superamento di due momenti strettamente connessi:

- a) il superamento della Prova Pratica Valutativa (PPV) ai fini dell'abilitazione ai sensi del decreto 654 del 05/07/2022.
- b) costruzione e discussione della tesi di laurea ai fini del conseguimento della laurea magistrale.

Nello specifico:

- Il Superamento della Prova Pratica Valutativa (PPV) avviene attraverso modalità orale il cui oggetto di valutazione verte intorno ai legami tra teorie/modelli e pratiche professionali, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale. In particolare, verrà valutata la capacità dello studente di riflettere criticamente sull'intera esperienza di tirocinio e sulle attività svolte dimostrando di essere in grado di adottare un approccio e un posizionamento professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze.
- La PPV si intende superata con il conseguimento da parte dello studente di un giudizio di idoneità, che consente di accedere alla discussione della tesi di laurea.
- La seduta per l'accertamento della PPV verrà calendarizzata alcune settimane prima la presunta data di espletamento della prova finale atta a discutere la tesi di laurea. In caso di superamento dell'accertamento della PPV lo studente avrà diritto di essere ammesso alla discussione di tesi di laurea finale.
- Lo studente che consegue una valutazione negativa delle attività di tirocinio ripete il TPV, o parte di esso, e acquisisce il predetto giudizio d'idoneità ai fini della partecipazione all'esame finale abilitante. In tal caso, resta comunque salvo il riconoscimento della parte di attività professionalizzanti eventualmente effettuata durante il corso di studio della classe L-24
- A seguito del conseguimento dell'idoneità all'accertamento della PPV, lo studente dovrà sostenere la discussione della tesi di laurea che avrà precedentemente costruito.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Psicologo Esperto in Psicologia clinica e psicoterapia
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il corso di laurea magistrale abilitante forma la figura dello Psicologo. Nello specifico, i laureati nel corso di laurea magistrale abilitante in Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo (LM-51) potranno svolgere la propria attività lavorativa, come liberi professionisti o con rapporto di dipendenza, nei diversi ambiti di intervento professionale cui fa riferimento la Classe di laurea. In accordo con le indicazioni introdotte dal D.M. del 16 Marzo 2007 e successivamente integrati dalla legge 8 novembre 2021, n. 163, recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" e dai decreti 567 del 20/06/2022 e 654 del 05/07/2022, i laureati risulteranno direttamente qualificati come psicologi abilitati all'esercizio della professione. Potranno, pertanto, esercitare funzioni di elevata responsabilità in attività di ricerca, di didattica, di intervento, di consulenza nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità, nelle organizzazioni, nonché presso enti e istituzioni pubbliche, private e di terzo settore. Lo psicologo abilitato svolgerà la sua attività in strutture pubbliche e private come dipendente, consulente o libero professionista, in ambito sanitario, socioassistenziale, educativo, organizzativo. Nello specifico, i laureati possono svolgere le professioni (secondo la classificazione delle professioni CP2011, adottata dal 2011 dall'ISTAT) di Psicologo clinico e psicoterapeuta (2.5.3.3.1), Psicologo dello sviluppo e dell'educazione (2.5.3.3.2) e di Psicologo del lavoro e delle organizzazioni (2.5.3.3.3). Occorre precisare che per svolgere, invece, l'attività di Psicoterapeuta lo Psicologo deve conseguire la specializzazione prevista dall'Art. 3 della Legge 56/1989 e dall'art.5 del DM 50/2019.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il laureato deve possedere competenze che lo mettano in grado di orientare la relazione clinica con individui, famiglie, gruppi e comunità verso obiettivi diagnostici, di cura, di prevenzione e di promozione della salute. In particolare, sono necessarie competenze che attengono alla costruzione e gestione della relazione tra lo psicologo e la sua utenza, competenze diagnostiche, competenze in ambito di intervento quali conduzione di colloqui, metodologie di consulenza professionale e di counselling individuale e di gruppo, analisi della domanda, conduzione di gruppi, competenze psicosociali di analisi dei processi culturali e istituzionali. I curricula 1 e 4 risultano particolarmente congruenti con la formazione in ambito clinico e diagnostico.</p>
<p>sbocchi occupazionali: La Legge 56/1989, istitutiva dell'Ordinamento Professionale della professione dello Psicologo, all'art. 1, sancisce che la professione di Psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Entro tale quadro normativo, i laureati in Psicologia potranno esercitare la professione di psicologo e, dopo opportuna specializzazione post laurea magistrale, di psicoterapeuta. I laureati potranno esercitare funzione di elevata responsabilità, di dirigenza e gestione, nelle organizzazioni, negli organismi del terzo settore e nei servizi sociali e sanitari diretti alla persona, ai gruppi ed alle comunità. Il corso magistrale (LM 51) in Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo, fornirà le conoscenze e le competenze necessarie per formare uno psicologo in grado di svolgere la propria professione in completa autonomia all'interno delle strutture socio-sanitarie pubbliche (compatibilmente con le norme vigenti per l'accesso al ruolo di psicologo/a nel SSN) e private (associazioni del territorio, di cooperazione sociale nazionale e internazionale); in centri pubblici e privati di valutazione psicodiagnostica e di intervento psicologico; nei contesti educativi formali e informali (istituzioni educative e scolastiche, pubbliche e private); nei contesti di comunità e delle organizzazioni; nel coordinamento di progetti nel terzo settore. Le attività trasversali e quelle relative ai quattro curricula, pertanto, concorrono tutte a formare le competenze e conoscenze trasversali che preparano alla professione unica dello Psicologo.</p>
Psicologo Esperto in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
<p>funzione in un contesto di lavoro: In accordo con le indicazioni introdotte dal D.M. del 16 Marzo 2007 e successivamente integrati dalla legge 8 novembre 2021, n. 163, recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" e dai decreti 567 del 20/06/2022 e 654 del 05/07/2022, i laureati risulteranno direttamente qualificati come psicologi abilitati all'esercizio della professione. Potranno, pertanto, esercitare funzioni di elevata responsabilità, di dirigenza e gestione, nelle organizzazioni, negli organismi del terzo settore e nei servizi sociali e sanitari diretti alla persona, ai gruppi ed alle comunità. I laureati saranno, inoltre, in grado di svolgere funzioni specifiche di intervento nei contesti dello sviluppo e dell'educazione relative alla valutazione delle traiettorie di sviluppo tipico e atipico, alla valutazione dei processi cognitivi implicati nell'apprendimento e nella memoria, alla progettazione, sviluppo e validazione di interventi tecnologicamente avanzati di supporto ai processi di insegnamento e apprendimento nel ciclo di vita, alla progettazione e realizzazione di interventi sul clima scolastico, l'orientamento, l'inclusione e il disagio giovanile.</p>
<p>competenze associate alla funzione: In particolare il laureato dovrà acquisire le seguenti competenze: capacità di lettura, interpretazione e valutazione dello sviluppo individuale (in termini psico-fisiologici e psico-sociali) mediante la raccolta, gestione e interpretazione delle informazioni provenienti dall'applicazione di strumenti di valutazione, anche al fine di individuare precocemente indicatori di sviluppo atipico, di rischio psico-sociale, di disagio psicologico; capacità di ideazione, progettazione e attuazione di interventi di prevenzione e promozione, volti a facilitare i processi di sviluppo, a sostenere lo sviluppo ottimale e delle risorse e potenzialità individuali, a rimuovere gli ostacoli allo sviluppo, coniugando l'attenzione per l'individuo con la correttezza metodologica e la valutazione dell'efficacia degli interventi (es. interventi di orientamento scolastico/professionale e/o consulenza formativa, sviluppo di "buone" pratiche educative, applicazione di tecnologie educative a supporto dei processi di apprendimento, sostegno allo sviluppo identitario ottimale individuale); ideazione, progettazione, realizzazione e valutazione di interventi di consulenza e orientamento che, da un lato, favoriscano l'adattamento sociale di bambini/adolescenti/giovani adulti e, dall'altro, prevenivano fenomeni di discriminazione/segregazione/esclusione sociale. Il curriculum 2 fornisce competenze specifiche legate al contesto educativo, scolastico e dello sviluppo.</p>
<p>sbocchi occupazionali: La Legge 56/1989, istitutiva dell'Ordinamento Professionale della professione dello Psicologo, all'art. 1, sancisce che la professione di Psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Entro tale quadro normativo, i laureati in Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo potranno esercitare la professione di psicologo e, dopo opportuna specializzazione post laurea magistrale, di psicoterapeuta. I laureati potranno esercitare funzione di elevata responsabilità, di dirigenza e gestione, nelle organizzazioni, negli organismi del terzo settore e nei servizi sociali e sanitari diretti alla persona, ai gruppi ed alle comunità. Potranno, inoltre, operare come consulenti di orientamento e come formatori esperti delle problematiche psicologiche e psicodinamiche che contemplano altre aree professionali, in particolare per le categorie professionali sociali connesse alla relazione educativa.</p>
Psicologo Esperto in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
<p>funzione in un contesto di lavoro: In accordo con le indicazioni introdotte dal D.M. del 16 Marzo 2007 e successivamente integrati dalla legge 8 novembre 2021, n. 163, recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" e dai decreti 567 del 20/06/2022 e 654 del 05/07/2022, i laureati risulteranno direttamente qualificati come psicologi abilitati all'esercizio della professione. Potranno, pertanto, esercitare funzioni di elevata responsabilità, di dirigenza e gestione, nelle organizzazioni, negli organismi del terzo settore e nei servizi sociali e sanitari</p>

diretti alla persona, ai gruppi ed alle comunità. I laureati saranno, inoltre, in grado di svolgere funzioni specifiche di valutazione dell'efficacia di progetti di promozione e prevenzione della salute e del benessere nelle organizzazioni, nelle istituzioni, nei gruppi e nelle comunità, gestione e sviluppo delle risorse umane e di sistema nelle e per le organizzazioni, formazione e consulenza organizzativa, analisi delle dinamiche relazionali e comunicative per la gestione del gruppo nei contesti istituzionali e organizzativi.

competenze associate alla funzione:

In particolare il laureato dovrà acquisire le seguenti competenze: competenze nell'analisi dei contesti gruppal, istituzionali, delle comunità e delle organizzazioni, competenze nella conduzione di colloqui nei diversi ambiti e gestione dei gruppi, competenze nella gestione dei gruppi attraverso adeguati processi comunicativi in contesti istituzionali, organizzativi e di comunità, sia virtuali che reali, competenze nella progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione nell'area della psicologia del lavoro, delle organizzazioni e di comunità, competenze nella conduzione di interventi gruppal psicosociali, di avvio/facilitazione dei gruppi.
Il curriculum 3 fornisce competenze specifiche legate al contesto organizzativo e di comunità

sbocchi occupazionali:

La Legge 56/1989, istitutiva dell'Ordinamento Professionale della professione dello Psicologo, all'art. 1, sancisce che la professione di Psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Entro tale quadro normativo, i laureati in Psicologia Clinica e degli Interventi nei contesti sociali e dello sviluppo, potranno esercitare la professione di psicologo e, dopo opportuna specializzazione post laurea magistrale, di psicoterapeuta. I laureati potranno esercitare funzione di elevata responsabilità, di dirigenza e gestione, nelle organizzazioni, negli organismi del terzo settore e nei servizi sociali e sanitari diretti alla persona, ai gruppi ed alle comunità. Potranno, inoltre, operare come esperti nello studio di assetti di imprese e organizzazioni e come consulenti per affrontare problemi di produttività del lavoro e gestione del personale, disegnare e programmare politiche di sviluppo delle carriere e della formazione della forza lavoro.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)
- Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)
- Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- psicologo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicomestria	0	18	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	27	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale	9	27	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	18	36	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 108

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12

Totale Attività Affini

12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		10	10
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	1
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		1	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0	0	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	20	20	
Totale Altre Attività		39 - 39	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	99 - 165

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Estratto dal verbale della riunione del Coordinamento Didattico del 18 luglio 2016 per le attività affini e integrative:

"Si procede con la discussione riguardante gli ambiti affini ed integrativi. Su questo punto il Coordinatore accoglie e condivide il principio di inserire un'ampia rosa di settori disciplinari nell'ordinamento. Tuttavia, nella riformulazione è accolta la proposta del GRIE di avere il settore SECS-S/01 (Statistica) come trasversale e prevedere la per il percorso in Clinica il gruppo A11 che include in particolare i settori MED/25 (Psichiatria) e MED/39 (Neuropsichiatria infantile) e il gruppo A14 che include la Pedagogia Generale M-PED/01 per il percorso in Psicologia dello Sviluppo. Naturalmente, resta fermo che gli studenti possono sostenere come insegnamento a scelta l'insegnamento affine/integrativo non previsto dall'indirizzo che seguono."

Le attività affini sono state organizzate in quattro raggruppamenti:

A11 Ambito neuropsichiatrico

A12 Area delle scienze filosofiche e demotnoantropologiche

A13 Ambito delle discipline Statistiche

A14 Ambito delle Discipline Pedagogiche

Note relative alle altre attività

In linea con i recenti decreti ministeriali (decreti 567 del 20/06/2022 e 654 del 05/07/2022) si è provveduto all'introduzione, nell'ambito delle attività formative professionalizzanti previste per la classe di laurea magistrale in psicologia, di 20 crediti formativi universitari da acquisire con lo svolgimento di un Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) durante il percorso di studio.

Note relative alle attività caratterizzanti

Il minimo di crediti richiesto (da D.M. 48cfu) viene garantito dalla presenza dei 4 CV (per ciascuno dei quattro CV proposti, il min è infatti pari a 63CFU)

RAD chiuso il 19/04/2023